



Associazione Teriologica Italiana ONLUS

L'Associazione Teriologica Italiana

in collaborazione con:



**Parco Regionale Fluviale del
Trebbia**



Provincia di Piacenza

e con

**Museo Civico
di Storia
Naturale
Piacenza**



**Museo Civico di Storia
Naturale di Piacenza**



S.I.E.F.

**Società Italiana di
Ecopatologia della Fauna**

Organizza

VIII CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE TERIOLOGICA ITALIANA ONLUS

PIACENZA

9-11 Maggio 2012

Urban Center - v. G.B. Scalabrini 113, Piacenza

COMITATO ORGANIZZATORE

A. Martinoli, E. Masseroni, A. Torselli, E. Merli, C. Francou, N. Ferrari

COMITATO SCIENTIFICO

G. Amori, M. Apollonio, S. Bertolino, C. Biancardi, F. Cagnacci, L. Cagnolaro, E. Capanna, L. Contoli, N. Ferrari, P. Genovesi, S. Lovari, A. Loy, A. Martinoli, E. Merli, A. Mortelliti, C. Prigioni, D. Russo, M. Scandura, M. Spada.



I CIRCOLARE

Il Congresso sarà articolato in 4 SESSIONI tematiche non contemporanee e una sessione libera:

1 - DALLA RICERCA ALLE AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE. LE STRATEGIE DI CONSERVAZIONE DEI CHIROTTERI IN ITALIA

Danilo Russo, Martina Spada

I chiroteri costituiscono uno dei gruppi di mammiferi più complessi da studiare e gestire a causa della loro elusività e del precario stato di conservazione in cui versano. La sensibilità alle trasformazioni antropogeniche degli habitat, la selettività ecologica e il limitato tasso riproduttivo li rendono infatti particolarmente a rischio, motivo per cui essi hanno ricevuto particolare attenzione dalla normativa internazionale di tutela.

Negli ultimi anni, nel nostro Paese si è assistito a un notevole incremento di conoscenza, grazie anche a numerosi studi volti all'identificazione e all'attuazione di corrette azioni di conservazione e gestione della chiroterofauna. Obiettivo della sessione è quello di presentare lo stato dell'arte della ricerca dedicata all'ecologia e alla biologia della conservazione dei chiroteri, e di porre enfasi sugli aspetti potenzialmente o concretamente applicati alla gestione di questi mammiferi.

2 - STUDI A MEDIO E LUNGO TERMINE SUI PICCOLI MAMMIFERI

Sandro Bertolino, Alessio Mortelliti

Gli studi a medio e lungo termine (>3 anni) sono uno strumento estremamente utile per la comprensione dell'ecologia delle popolazioni animali, poiché consentono di indagare i processi demografici a una scala temporale coerente con il fenomeno studiato. La rilevanza di questo tipo di studi sarà sempre maggiore in futuro, considerata la necessità di monitorare le popolazioni di specie *target* concentrandosi su precisi parametri demografici delle popolazioni (es. Direttiva habitat). Nonostante la loro grande utilità, sono pochissime le pubblicazioni relative a questo tipo di studi, specie in Italia, e ancor meno i lavori metodologici incentrati sulle difficoltà tecniche e statistiche relative alla quantificazione dei parametri demografici e alla comprensione delle interazioni ecologiche. Infine, gli studi a lungo termine possono soffrire dello svantaggio di essere condotti per "routine", con scarsa attenzione agli obiettivi o all'aggiornamento dei medesimi in base ai risultati ottenuti e quindi alla verifica di ipotesi. Lo scopo della sessione sarà di dare spazio alla presentazione e discussione di studi a medio e lungo termine con particolare riferimento ai piccoli Mammiferi. In aggiunta alla presentazione di studi effettuati o in corso d'opera, sarà dato spazio anche alla illustrazione di studi o progetti di monitoraggio *in fieri*, con discussione dell'approccio teorico seguito e proposizione di metodi standard di raccolta dati. In questo caso i lavori dovranno approfondire il quadro teorico di riferimento e discutere in modo critico le scelte metodologiche seguite. La presentazione di tali progetti permetterà ai coordinatori di sottoporre al vaglio critico degli altri partecipanti i propri obiettivi e le metodologie adottate, in modo da irrobustire per tempo il protocollo di lavoro.



3 - PATOLOGIE DEI MAMMIFERI: LE CONOSCENZE SULLA BIOLOGIA, GESTIONE E CONSERVAZIONE DELLE SPECIE

Francesca Cagnacci, Nicola Ferrari

Lo studio delle patologie permette di acquisire conoscenze sulla biologia delle specie utili per pianificare adeguate strategie di gestione e conservazione. Infatti è noto come talune patologie possano avere forti ricadute sulle dinamiche di popolazione, sulla capacità di dispersione, sui tassi di riproduzione e sulla mortalità individuale, rientrando a tutti gli effetti nel contesto di una analisi nell'ambito dell'ecologia delle popolazioni.

Le indagini ecopatologiche e quelle faunistiche sono svolte da figure professionali talvolta differenti per formazione, finalità e tecniche d'indagine, sebbene accomunate dall'approccio metodologico nel contesto ecologico. Nell'ambito di questa sessione si intendono promuovere la discussione e il confronto volti a evidenziare le possibili sinergie tra queste due discipline al fine di incentivare la collaborazione tra le diverse figure professionali coinvolte, seppur a diverso titolo, nello studio, gestione e conservazione dei Mammiferi.

4 - DALLA RICERCA ALLE AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE. LE STRATEGIE DI INTERVENTO SUI MAMMIFERI IN ITALIA

Anna Loy, Piero Genovesi

Una corretta azione di conservazione dovrebbe basarsi su solide basi scientifiche e sull'applicazione delle più efficaci opzioni gestionali. Contrariamente a questi principi basilari, ancora oggi molti interventi di gestione e conservazione delle popolazioni animali vengono attivati senza una adeguata conoscenza e analisi delle priorità, in mancanza di chiari obiettivi, e senza associare idonei programmi di monitoraggio che permettano di verificare l'efficacia delle azioni messe in atto. Inoltre, le indicazioni e raccomandazioni elaborate nell'ambito di piani d'azione, ricerche e convegni tecnici rimangono spesso totalmente inascoltate. Questa sessione si propone di presentare alcuni casi studio che evidenzino l'utilità di una maggiore sinergia tra ricerca e conservazione nell'ambito di programmi di intervento su mammiferi in Italia.

5 - SESSIONE LIBERA

Carlo Biancardi, Claudio Prigioni, Massimo Scandura

La scelta di organizzare una sessione libera nasce dalla volontà di offrire uno spazio reale di confronto e discussione nell'ambito del Congresso a tutti coloro che vogliano presentare studi e ricerche sui gruppi di Mammiferi che risultino di interesse generale e che non si inseriscano nelle Sessioni congressuali. In questo modo si intende favorire una partecipazione più ampia e attiva di tutti i teriologi che conducono ricerche in Italia e all'estero e che avranno in questo modo l'opportunità di proporre alla comunità teriologica nazionale i propri risultati.



WORKSHOP:

1 - Strategia nazionale per la biodiversità e Mammiferi

Coordinamento: **Martinoli**

La Strategia Nazionale per la Biodiversità si colloca nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica e si pone l'obiettivo di garantire la conservazione e l'utilizzazione durevole della diversità biologica integrando, per quanto possibile e opportuno, la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità. A tal fine risulta di estrema importanza, in particolar modo nel contesto teriologico, condividere strategie che, pur calate nella differenti realtà locali, evidenzino una condivisione ed una sinergia su scala nazionale, favorendo un approccio multidisciplinare ed una forte condivisione e collaborazione tra i decisori politici e le Amministrazioni centrali e regionali. A tal fine le indicazioni provenienti dal mondo scientifico risultano di primaria importanza: l'occasione di questo workshop fornisce l'opportunità di discutere le problematiche inerenti i Mammiferi che possano emergere nell'ambito dell'applicazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, adempiendo al compito di fornire un supporto tecnico scientifico multidisciplinare omogeneo e condiviso all'Osservatorio Nazionale per la Biodiversità in tema teriologico.

2 - Fauna problematica nelle aree protette

Coordinamento: **Merli**

Nonostante il significativo incremento delle conoscenze tecnico-scientifiche propedeutiche alla corretta gestione della fauna, nei tempi recenti, si assiste sempre più spesso a interventi dal taglio emotivo ed estemporaneo per la risoluzione dei conflitti tra fauna e attività antropiche. Anche in campo teriologico, sia per specie di interesse conservazionistico, sia gestionale, manca l'applicazione puntuale di strategie organiche di gestione (in alcuni casi già individuate) che, partendo dal corretto monitoraggio delle popolazioni, delineino in modo logico e trasparente gli interventi da attuare in funzione degli obiettivi posti dalla normativa, siano essi volti al contenimento dei danni, alla fruizione o alla conservazione delle specie. La comprensione dei motivi alla base di questa lacuna e le possibilità di colmare lo spazio tra indicazioni scientifiche e interventi gestionali costituiscono l'obiettivo di questo workshop, che si incentra in particolare sulle aree protette, considerate il "luogo" più attrezzato per attuare strategie innovative di gestione sostenibile dei mammiferi.



COME PARTECIPARE

Tutti i partecipanti sono invitati a fornire, **entro il 30 novembre 2011**, l'*abstract* dei contributi scientifici originali specificando se intendono sottoporre il contributo come comunicazione (della durata di 15 minuti) o come poster (formato massimo 100 cm di altezza e 70 di larghezza). In caso di eccedenza nel numero di contributi proposti come comunicazione orale rispetto ai tempi disponibili, il Comitato Scientifico, d'intesa con il Comitato Organizzatore, si riserva di selezionare le proposte sulla base dei riassunti ricevuti, consentendo comunque la presentazione sotto forma di poster dei contributi non ammessi a comunicazione. **Verranno privilegiati i lavori rientranti nelle prime 4 sessioni indicate, individuate come temi portanti del congresso. Per quanto concerne la Sessione libera, proposta per fornire la possibilità di presentare lavori nel contesto teriologico ma non rientranti nei temi delle prime 4 sessioni, la selezione operata dal Comitato Scientifico sarà più restrittiva anche in relazione alle possibili eccedenze di contributi.**

COME INVIARE IL PROPRIO CONTRIBUTO

È possibile inviare l'*abstract* del proprio contributo collegandosi al sito web del Congresso, all'indirizzo:

<http://gis.dipbsf.uninsubria.it/congressi/index.php/atit2012/>

In seguito alla registrazione (chi si fosse già registrato nei precedenti Congressi ATIt può utilizzare lo stesso nome e la stessa *password* o, usufruire del servizio di "recupero *password*", cliccando su "LOGIN" in alto nella pagina e quindi su "Password dimenticata?", e attendendo l'*e-mail* automatica di risposta), cliccare sul *link* "Invia proposta di intervento" presente nella colonna di destra. Apparirà una nuova pagina ove inserire nome utente e password. Se si è già registrati presso il sito, inserire nome e *password*, per registrarsi cliccare su "Registrazione nuovo utente". Seguire le istruzioni indicate. Compilare almeno i campi contrassegnati da una asterisco, in



quanto indispensabili. Verificare di aver spuntato la voce "Autore: per poter inviare contributi" per essere abilitati all'invio di *abstract* per l'accettazione.

Una volta completato il processo di registrazione, o una volta collegati al sito, cliccare su "Invia proposta di intervento", nella colonna destra della pagina, e seguire la procedura di invio.

PREPARAZIONE DEGLI ABSTRACT

Prima di iniziare il processo di invio del contributo, preparare il testo dell'*abstract*, come documento in formato Word o RTF, così impostato:

- titolo in carattere Times New Roman, corpo 12 maiuscolo centrato;
- autori (cognome seguito dall'iniziale del nome) in carattere Times New Roman, corpo 11 maiuscolo centrato;
- indirizzi e affiliazioni in carattere Times New Roman, corpo 10, centrato interlinea singola;
- testo in carattere Times New Roman, corpo 10, giustificato, interlinea singola; non dovrà comprendere citazioni bibliografiche, tabelle e figure.

Il testo, completo di titolo, autori e affiliazioni, non dovrà superare un ingombro di 17 x 24 cm (margini destro, sinistro, alto e basso pari a 2 cm ciascuno).

È possibile scaricare un modello per la redazione del riassunto al seguente URL:

http://biocenosi.dipbsf.uninsubria.it/atit/modello_abstract.doc

ATTI DEL CONGRESSO

Gli atti comprenderanno la raccolta dei riassunti dei contributi **pervenuti per tempo**, saranno pubblicati in un supplemento della rivista *Hystrix, the Italian Journal of Mammalogy* e saranno distribuiti, insieme al programma definitivo, al momento della registrazione al congresso, a tutti coloro che avranno pagato la quota d'iscrizione.



COME ISCRIVERSI

Per l'iscrizione occorre:

- compilare e spedire (anche via *e-mail*) l'allegato modulo a:

Elisa Masseroni

c/o Dipartimento Ambiente-Salute-Sicurezza

Università degli Studi dell'Insubria

V. J.H. Dunant, 3

21100 Varese

elimasse79@yahoo.it

- versare entro il 30 novembre 2011, una quota pari a

€ 200,00 per gli "strutturati" (dipendenti di Università, Enti di Ricerca, Enti pubblici, liberi professionisti del settore ecc.) **che non sono associati all'ATIt;**

€ 170,00 per gli "strutturati" (dipendenti di Università, Enti di Ricerca, Enti pubblici, liberi professionisti del settore ecc.) **che sono soci ATIt o soci SIEF in regola con il pagamento delle quote;**

€ 80,00 per i "non strutturati" (studenti, dottorandi, disoccupati ecc.) **che non sono associati all'ATIt;**

€ 50,00 per i "non strutturati" (studenti, dottorandi, disoccupati ecc.) **che sono soci ATIt o soci SIEF in regola con il pagamento delle quote** (40 euro se il Socio in regola ha un'età uguale o inferiore a 28 anni);

le quote versate dal 1 dicembre 2011 ammonteranno rispettivamente a:

€ 250,00 per gli "strutturati" non soci ATIt

€ 220,00 per gli "strutturati" Soci ATIt o SIEF in regola con il pagamento delle quote

€ 130,00 per i "non strutturati" non soci ATIt

€ 100,00 per i "non strutturati" Soci ATIt o SIEF in regola con il pagamento delle quote;



Associazione Teriologica Italiana *ONLUS*

La mancata regolarizzazione delle quote sociali ATIt per l'anno 2011 entro i termini previsti (28 febbraio 2011), prevederà l'aumento della quota di iscrizione di 10 €, ovvero:

SE NON HAI PAGATO LA QUOTA D'ISCRIZIONE ALL'ATIt ENTRO IL 28 FEBBRAIO:

- versare entro il 30 novembre 2011, una quota pari a

€ 180,00 per gli "strutturati" (dipendenti di Università, Enti di Ricerca, Enti pubblici, liberi professionisti del settore ecc.);

€ 60,00 per i "non strutturati" (studenti, dottorandi, disoccupati ecc.)

Il Socio Atit con un'età uguale o inferiore a 28 anni non può usufruire della quota ridotta di 40 €.

Le quote versate dal 1 dicembre 2011 ammonteranno rispettivamente a:

€ 230,00 per gli "strutturati" Soci ATIt;

€ 110,00 per i "non strutturati" Soci ATIt.

Il versamento potrà essere effettuato sul c/c bancario n. 54471, intestato a Associazione Teriologica Italiana Onlus, presso la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù (circuito Banche di Credito Cooperativo BCC)

Codice IBAN: IT13 I084 3051 0800 0000 0054 471

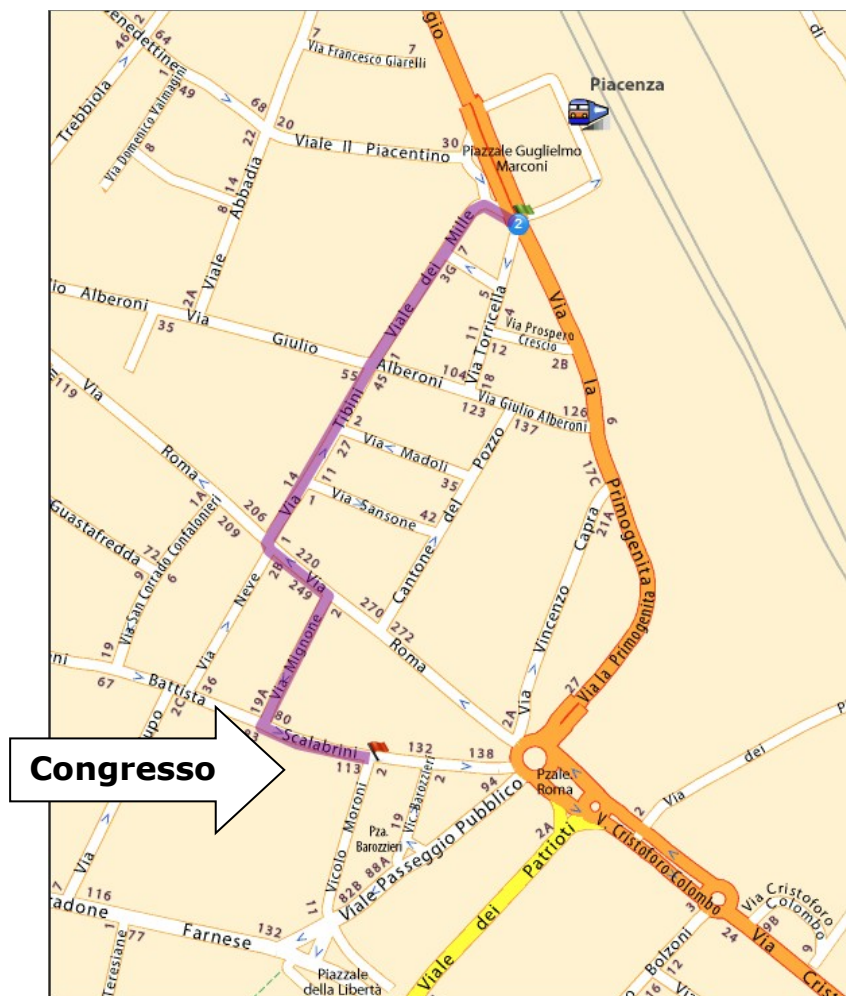


COME RAGGIUNGERE LA SEDE DEL CONGRESSO ED ASPETTI LOGISTICI

Piacenza è posta circa 65 km a Sud di Milano, in sponda destra del Fiume Po. Può essere raggiunta in treno grazie alle numerose linee che collegano Milano e Torino con Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

Dalla Stazione ferroviaria la sede congressuale dista circa 700 m (v. cartina)

In auto con l'autostrada A1 Milano-Napoli, uscita Piacenza Sud, o con la A21 Torino-Piacenza-Brescia, uscita Piacenza Sud.



ALLOGGI

A Piacenza e nelle vicinanze esistono numerose strutture ricettive, è possibile consultare un elenco esauriente sul sito:



Associazione Teriologica Italiana *ONLUS*

www.piacenzaturismi.net

Per scoprire la provincia di Piacenza è possibile consultare:

<http://turismo.provincia.pc.it>



È inoltre in corso di predisposizione l'elenco delle strutture "convenzionate", che sarà fornito con la prossima circolare e reso disponibile sul sito del Congresso.